



Sanità E' il virus Hav. Sequestrato un lotto alla «Asiago food» Venti casi di epatite in 6 mesi «Portata dai frutti di bosco» L'allarme da un consumatore infettato

VENEZIA — Frutti di bosco infetti, scatta l'allarme anche in Veneto. Il ministero della Salute nelle scorse settimane ha emanato in tutta Italia quattro notifiche di allerta per altrettanti lotti ritirati in misura cautelare dal mercato e poi analizzati nei laboratori accreditati. Uno di questi era veneto e proveniva dall'«Asiago food spa». Il lotto numero 13036, in scadenza in febbraio 2015, è stato ritirato secondo quanto riporta il ministero per «presenza di virus HAV». «Le indagini di laboratorio effettuate sul lotto non hanno però rilevato alcuna presenza del virus — spiega Francesco Azzolin, responsabile commerciale dalla «Asiago Food spa» — dopo la richiesta del ministero c'è stata una cinquantina di ritiri dai banchi frigo per campionamenti. In nessuno di questi è stato trovato il virus». La «Asiago food spa» ha poi fatto i suoi controlli interni. «Nessuna traccia, nemmeno lì — prosegue —. L'allerta per noi è scattata quando ad un consumatore è stata diagnosticata l'epatite A: ha detto di aver mangiato frutti di bosco in un particolare contesto e si è risaliti così al nostro lotto. Le prime analisi effettuate non sono però da considerare valide. Il campione è arrivato scongelato ed è stato analizzato in un laboratorio non accreditato. La seconda parte delle analisi, invece è valida. Eseguite all'Istituto zooprofilattico di Brescia, hanno dato tutte esito negativo». Eppure sul sito del ministero della Salute si legge anco-

ra (il comunicato è aggiornato a venerdì 12): «I controlli di laboratorio hanno permesso di identificare la contaminazione da virus dell'epatite A in 4 lotti di prodotti differenti, per i quali sono state diramate le notifiche di allerta». Tra questi, nonostante il «passato pericoloso» continua ad esserci la «Asiago food spa».

L'allarme in Italia, è partito dai conteggi. Nei primi sei mesi del 2013 il numero dei casi di epatite A rispetto agli anni precedenti è aumentato del 135%. Secondo il sistema di sorveglianza epidemiologica per le epatiti si è passati da circa 190 casi a semestre nel 2011 e nel 2012 a 448 casi nel 2013. La maggior parte dei quali nelle regioni del centro e del Nord. Il

23 maggio scorso il ministero ha emanato dunque una circolare indirizzata agli assessorati alla Sanità delle Regioni, chiedendo di potenziare le misure di sorveglianza e di avviare indagini mirate. Risultato? In poco più di sei settimane sono stati segnalati 206 casi di epatite, 20 di questi in Veneto. Del totale 26 casi presentavano la stessa sequenza virale. Identica anche a quella del virus isolato da un campione di frutti di bosco surgelati, prelevato nel corso delle indagini. Intanto ogni Regione ha studiato la rintracciabilità delle materie prime, spesso di origine extranazionale.

«Ci sono grosse difficoltà nei controlli dei lotti — spiegano dal Dipartimento regionale di prevenzione — l'epatite ha un'incubazione che varia da una decina di giorni ad una quarantina. Un mese dopo è complesso risalire alle materie prime iniziali». In attesa delle risposte definitive di laboratorio almeno una soluzione



In tavola Un piatto di frutti di bosco, molto usati anche per gelati, torte, yogurt dessert vari, in tutte le stagioni. Sono alla base dei 20 casi di epatite

c'è: i dati delle infezioni in giugno sono calati vertiginosamente. L'epidemia sembra stia rientrando.

Alice D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA